

PROPOSIZIONE XVIII.

Il Principe contro il quale, per non aver ricevuto un commandamento nullo del Prelato spirituale, è fulminata sentenza di scomunica nulla, ed il cui Stato è sottoposto all' Interdetto perciò nullo, può colle forze, che Dio gli hà dato, proibirne l'osservazione, e conservarsi la possessione, nella quale si trova dell'esercizio della santa Religione Cattolica; e se probabilmente credesse, che il culto divino fosse per diminuirsi, o vero nascerne alcuno scandalo, pecca non lo facendo.

Questo si dimostra, atteso che per legge naturale ogn'uno può conservar l'onore suo contro chi de facto vuol levarglielo; e quando è persona pubblica, si che la vergogna sia per ridondare non in lui principalmente, mà nella Communità, non può senza peccato trascurarne la difesa, come prova Gaetano 2.2. q. 73. art. 2. e Soto in *l. de rat. leg.* e Navar. in *Man. c.* 18. n. 46. e generalmente tutti li Teologi, Canonisti e Summisti.